

---

---

*Ho letto il manoscritto di Remi sull'Adriatico e posso, in questa prefazione, dirvi che anzitutto non leggerete in questo lavoro d'un giovane gli errori di lingua marinara che i signori giornalisti ed i signori traduttori ci ammanniscono purtroppo ogni giorno, facendoci semplicemente patire. (È, dunque, assolutamente inutile che il buon comandante Bardesono di Rigras abbia pubblicato quel suo bellissimo Vocabolario marinarresco?).*

*Non mi domandate se l'opera è scritta in prosa od in poesia; l'ho letta e la definirei una vogata di gran fondo: si tratta di una descrizione fatta con frasi che sono dei veri colpi di remo, e durante la lettura mi è parso di essere io stesso un vogatore dell'armo zaratino. Chi conosce le acque d'Istria e di Dalmazia potrà certo godere più degli altri di questa originale Storia di una crociera; ma essa interesserà senza dubbio gli sportivi nautici che ebbero occasione di conoscere che cosa siano le vesciche ed i calli che il girone dà alle mani ed il banco o carrello produce al posteriore.*

*Io mi felicito coi canottieri della Diadora di Zara, che molto intelligentemente mettono fra le loro iniziative, oltre alle regate su brevi percorsi, queste crociere che sveltiscono e temprano il fisico ed il cervello, che ti fanno vivere a contatto degli elementi, t'insegnano a*